

Attività Uno. Parole antiche o desuete

Conoscete le parole *excursus* e *de cuius*? Sono parole latine ancora molto usate nell'italiano di oggi.

Invece *vigesima hereditatum* e *quintello*, rispettivamente latino e italiano, non le usiamo più.

Fai una ricerca in rete e prova a spiegare il significato.

L'imposta di successione

Facciamo oggi un *excursus* storico, politico e sociale sull'imposta di successione, che si applica sui beni caduti in eredità. Da anni si parla di quanto l'imposta di successione in Italia sia alquanto generosa e di come l'aumento delle aliquote e la diminuzione delle franchigie potrebbero contribuire a una più giusta ripartizione della ricchezza.

Cenni storici

Il moderno prelievo sulle successioni è nato in Francia nel 1704, quando in Italia già c'erano state la *vigesima hereditatum* dell'imperatore Augusto nel 7 d.C. e alcuni tributi più recenti, come il *quintello* veneziano del 1565.

Si trattò della trasformazione dell'imposta di registro, che si pagava per il servizio di autenticazione e datazione dei testamenti, che si applicò così sulle quote ereditarie articolata per grado di parentela.

L'esempio francese fece scuola in quasi tutta Italia durante il periodo napoleonico. Dopo la Restaurazione, sei dei sette Stati preunitari avevano un'imposta modellata su quella d'Oltralpe; tranne il Regno delle Due Sicilie, dove vigevano degli diritti fissi bassissimi sui testamenti e dove il prelievo fiscale sulle successioni in linea retta addirittura si azzerava.

Nel 1862 si estese all'Italia appena unificata il sistema piemontese, che era il più oneroso di tutti anche perché colpiva l'asse ereditario al lordo delle passività. In questo modo si poté uniformare il peso del tributo tra le varie province e soprattutto trarre maggiori entrate per l'erario.

Dall'unità d'Italia in poi si è passati per tre tipi di tributi.

Alla forma classica di prelievo sulle singole quote degli eredi si aggiunse nel 1942 l'imposta applicata all'intera eredità prima della divisione in quote (chiamata *l'imposta sul morto*). Le due imposte si fusero nel 1972: il prelievo sul valore globale era l'unico dovuto fra coniugi e parenti in linea retta, mentre per tutti gli altri eredi si applicava anche quello sulle quote.

L'importanza dei gradi di parentela nell'imposta di successione

Per capire l'applicazione dell'imposta di successione è importante chiarire le linee e i gradi di parentela.

Il grado di parentela dipende dal numero di persone che ci sono tra l'erede e il *de cuius*; la linea invece può essere retta, quando le persone discendono l'una dall'altra (padre e figlio, per esempio); oppure in linea collaterale, quando la persona deceduta e l'erede non discendono l'una dall'altra, come nel caso di zio e nipote.

Quindi i figli sono parenti in linea retta discendente di primo grado, mentre i nipoti (figli dei figli) lo sono di secondo grado e i bisnipoti, di terzo grado; i fratelli e sorelle sono parenti in linea collaterale di secondo grado; e i loro figli, cioè i nipoti sono parenti in linea collaterale di terzo grado.

La storia recente è piuttosto travagliata, ma con una tendenza molto chiara. Dopo che nel 2000 il governo Amato ridusse le aliquote e tolse la franchigia unica, il governo Berlusconi abolì del tutto l'imposta l'anno successivo. Il governo Prodi la reintrodusse nel 2006, ma senza modifiche rispetto alla versione del 2000.

Una tassazione troppo generosa

Attualmente, l'imposta di successione per i figli e per i parenti in linea retta è del 4 per cento, ma con una franchigia di un milione di euro: significa che deve pagare l'imposta soltanto chi riceve in eredità un patrimonio di oltre un milione (e soltanto sulla parte eccedente il milione), mentre gli altri non hanno nessun obbligo.

La tassazione italiana sull'eredità è alquanto generosa, sia per le aliquote esigue che per le franchigie elevate. E non solo. Ci sono beni esenti dall'imposta – per esempio i soldi investiti in titoli di Stato o in assicurazioni a gestione separata – e inoltre il calcolo del valore degli immobili in eredità non è aggiornato ai crescenti valori di mercato.

La proposta di Enrico Letta e del Partito Democratico

Lo scorso maggio nel dibattito politico italiano si è parlato nuovamente di imposta di successione, dopo che il segretario del Partito Democratico, Enrico Letta, ha proposto di aumentare sensibilmente le aliquote per i passaggi ereditari da genitori a figli superiori ai 5

milioni di euro (praticamente l'1 per cento più ricco della popolazione), per introdurre misure di sostegno economico per i più giovani.

La proposta di Letta è stata accolta con freddezza dal presidente del Consiglio Mario Draghi – *«in generale non è il momento di prendere i soldi ai cittadini ma di darli»*, – e ha trovato, ovviamente, l'opposizione delle forze di centrodestra, in particolare della Lega.

Anche all'interno del PD ha suscitato qualche mal di pancia, visto che l'aumento dell'imposta di successione potrebbe risultare impopolare tra gli elettori.

Con la proposta del PD si manterrebbe la franchigia da un milione; chi eredita tra uno e 5 milioni continuerà a pagare il 4 per cento (sulla parte eccedente il milione); mentre chi eredita più di 5 milioni dovrà pagare un'imposta del 20 per cento (sempre sulla parte eccedente).

Questa redistribuzione della ricchezza che si inserisce nel dibattito in corso da tempo in Italia e in gran parte dei paesi più ricchi sull'opportunità e sulla funzione delle imposte di successione.

Il contesto europeo e la pressione fiscale in Italia

L'aliquota media dell'imposta di successione dei paesi OCSE è del 15 per cento.

La Francia ha una franchigia di centomila euro (contro il milione di euro dell'Italia) e l'aliquota varia dal 5 al 60 per cento, con un valore medio del 45 per cento. In Germania l'aliquota massima è del 30 per cento, nel Regno Unito del 40 per cento.

In Italia, i detrattori della tassazione dell'eredità sostengono però che anche se le imposte di successione sono decisamente più basse della media dei paesi ricchi, tutte le altre sono invece più alte. Secondo i dati del 2019, l'Italia era sesta in Europa per pressione fiscale.

Prima di alzare l'imposta di successione bisognerebbe perciò pensare a una riforma complessiva del fisco italiano, posizione adottata dal Presidente del Consiglio Mario Draghi.

Attività Due. Lessico delle successioni

Rileggi il testo e trova le parole e le espressioni relativi a queste definizioni

	Importo entro il quale non si paga una tassa
	Imposta che si paga per la registrazione di alcuni atti presso l'Agenzia delle Entrate
	Senza considerare i debiti
	Insieme di beni sui cui si calcola l'imposta di successione
	Valori mobiliari, immobiliari, soldi, gioielli, opere d'arte etc, che appartenevano a una persona defunta e che sono oggetto di successione
	Da un milione e un euro in poi
	Su cui non si pagano tasse
	Non tiene in considerazione gli aumenti del mercato immobiliare

Attività Tre. Comprensione del testo

- 1) Subito dopo l'unità d'Italia, a quale regione si è fatto riferimento per uniformare l'imposta di successione su tutto il territorio nazionale?
- 2) Nel 2006, il Governo Prodi aumentò le percentuali del Governo Amato?
- 3) Chi non è stato d'accordo con la decisione di Letta di aumentare l'imposta di successione?
- 4) Con quali motivazioni coloro che sono contrari all'aumento dell'imposta di successione, sostengono la loro posizione?

Attività Quattro. Ripasso del passato remoto

Coniuga i seguenti verbi al passato remoto, partendo da quelli che si trovano nel testo

Togliere introdurre fondersi ridurre estendersi

Soluzioni

Attività Uno.

Excursus *divagazione, digressione*

De cuius *il soggetto defunto che era proprietario dei beni in eredità*

Vigesima Hereditarum *Letteralmente "la ventesima parte dell'eredità", cioè un'imposta del 5% dell'eredità*

Quintello *Imposta introdotta a Venezia nel 1565 sulle eredità legittime (tranne quelle a parenti stretti) nella misura del 5% (da cui il nome)*

Attività Due

franchigia	Importo entro il quale non si paga una tassa
Imposta di registro	Imposta che si paga per la registrazione di alcuni atti presso l'Agenzia delle Entrate
Al lordo delle passività	Senza considerare i debiti
Colpire l'asse ereditario	Insieme di beni sui cui si calcola l'imposta di successione
Beni caduti in eredità	Valori mobiliari, immobiliari, soldi, gioielli, opere d'arte etc, che appartenevano a una persona defunta e che sono oggetto di successione
La parte eccedente il milione	Da un milione e un euro in poi
esenti dall'imposta	Su cui non si pagano tasse
Non è aggiornato ai crescenti valori di mercato	Non tiene in considerazione gli aumenti del mercato immobiliare

Attività Tre. Comprensione del testo

- 1) Subito dopo l'unità d'Italia, a quale regione si è fatto riferimento per uniformare l'imposta di successione su tutto il territorio nazionale? **AL PIEMONTE**
- 2) Nel 2006, il Governo Prodi aumentò le percentuali del Governo Amato? **NO, RESTARONO INVARIATE**
- 3) Chi non è stato d'accordo con la decisione di Letta di aumentare l'imposta di successione? **IL PRESIDENTE DRAGHI, LE OPPOSIZIONI DI DESTRA, UNA PARTE DEL PD**
- 4) Con quali motivazioni coloro che sono contrari all'aumento dell'imposta di successione, sostengono la loro posizione? **L'IMPOSTA DI SUCCESSIONE E' BASSA MA IN GENERALE LA TASSAZIONE IN ITALIA E' MOLTO ALTA**

Attività Quattro

Togliere introdurre fondersi ridurre estendersi

Io tolsi, tu togliesti, lui tolse, noi togliemmo, voi toglieste, loro tolsero

Io introdussi, tu introducesti, lui introdusse, noi introducemmo, voi introduste, loro introdussero

Io mi fusi, tu ti fondesti, lui si fuse, noi ci fondemmo, voi vi fondeste, loro si fusero

Io ridussi, tu riducesti, lui ridusse, noi riducemmo, voi riduceste, loro ridussero

Io mi estesi, tu ti estendesti, lui si estese, noi ci estendemmo, voi vi estendeste, loro si estesero.